

GVC - Gruppo di Volontariato Civile, è una organizzazione non governativa laica e indipendente, nata a Bologna nel 1971. Sin dalla fondazione lavoriamo per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo attraverso progetti di cooperazione internazionale e azioni di pace e solidarietà. Grazie al nostro patrimonio di esperienze possiamo gestire strategie di intervento e azioni integrate capaci di rispondere ai bisogni di ogni territorio dalla salute, all'educazione, dalla nutrizione allo sviluppo socio-economico e rurale, e alla ricostruzione post emergenze. Crediamo nella presa di coscienza, nella capacità di ognuno di guardare il mondo con occhi nuovi per imparare che il rispetto delle persone e dell'ambiente, in un Nord e Sud fortemente legati, in fondo non è altro che rispetto di sé.

## **Luciano Nadalini**

### **Fotografo**

Nato a Castelfranco Emilia (MO), vive e lavora a Bologna. Nel 1984 è tra i fondatori della rivista "Mongolfiera" della quale diventa il responsabile fotografico. Qualche anno dopo inizia la sua collaborazione con il quotidiano "l'Unità" con cui lavora fino al 1999 e con l'ufficio stampa del Comune di Bologna. Contemporaneamente raggiunge molte zone di conflitto civile e internazionale realizzando reportage in diversi paesi del mondo: Paesi Baschi, Siria, Algeria, (campi profughi Saharai), Marocco, regione del Sahara Occidentale, Angola, Burundi, Nicaragua, Repubblica democratica del Congo, Honduras, Iraq, regione del Kurdistan, Colombia, Balcani, Sri Lanka, Israele, Palestina, Mozambico, Etiopia. Il suo lavoro è focalizzato sulle conseguenze umane delle distruzioni, della mancanza di diritti e della guerra. Molto sensibile al tema dell'immigrazione, su richiesta dell'Ambasciata del Regno del Marocco realizza un lavoro fotografico sulle città e regioni di provenienza degli immigrati di quel paese, che hanno trovato lavoro nella regione Emilia-Romagna. Il suo lavoro è stato pubblicato su varie testate e periodici, tra i quali L'Espresso, Panorama e Famiglia Cristiana. Collabora con l'organizzazione non governativa di Bologna GVC (Gruppo Volontariato Civile) ed è il Presidente dell'associazione culturale Unione Fotografi Organizzati - U.F.O. – nata con l'obiettivo di promuovere gli archivi fotografici bolognesi. Nel 2010 ha creato la casa editrice di libri fotografici "Camera Chiara Edizioni".

## **Malnutrizione**

### **Un'emergenza con molte cause**

La malnutrizione è la principale causa dell'elevatissimo tasso di mortalità infantile del Burkina Faso. Il problema comincia già nel ventre della madre: in Burkina Faso, metà delle donne sono anemiche a causa di una alimentazione poco diversificata e povera di proteine. Il 12% dei bambini, alla nascita, pesa meno di due chili e mezzo ma è a partire dai sei mesi di vita, con lo svezzamento, che la loro situazione diventa veramente critica. Il bambino avrebbe bisogno di pappe nutrienti e digeribili, ma la madre dovrebbe avere il tempo e l'attrezzatura per prepararle, e nella maggior parte dei casi non ha né l'uno né l'altro. Nella famiglia rurale la donna lavora 14 ore al giorno, qualsiasi sia il suo stato di salute. Per questo i bambini vengono nutriti quotidianamente solo con polenta di miglio diluita. Con questa dieta il bambino non assume proteine, grassi, vitamine e sali minerali, divenendo sempre più fragile di fronte alle malattie. La malnutrizione è legata anche alle crisi alimentari che dipendono sia da problemi di siccità sia dalle politiche degli organismi internazionali i quali favoriscono, sistematicamente, le importazioni a basso costo di prodotti ad alta intensità di capitale dei paesi più ricchi. Il problema della fame è pertanto un problema di sovranità alimentare, di diritto al cibo, in sintesi di democrazia. La crisi alimentare è una costante nel Burkina Faso e nel 2012 è stata particolarmente grave. Le statistiche nazionali hanno stimato circa 300.000 bambini a rischio di "malnutrizione acuta moderata" e circa 100.000 a rischio di "malnutrizione acuta severa". Sulla base di queste previsioni GVC ha messo a punto, in collaborazione con l'organizzazione medicusmundi Andalucía, un progetto di risposta alla crisi alimentare iniziato con la formazione di due équipes con base a Ouargaye e Zorgho con l'obiettivo di presidiare le Province di Koulpèlogo e Ganzourgou.

### **Il 12% dei bambini, alla nascita, pesa meno di due chili e mezzo**

## **Burkina Faso**

### **La terra degli uomini integri**

Gli abitanti del Burkina Faso sono chiamati Burkinabé e sono suddivisi in due grandi gruppi etnico-culturali: i Voltaici e i Mande. I primi, più numerosi, includono il sottogruppo dei Mossi, che costituiscono circa metà della popolazione. I Bobo occupano la regione sud-occidentale di Bobo-Dioulasso mentre le aree aride del Sahel sono abitate da Tuareg, Peul e Hausa. Il vecchio nome del Paese, Alto Volta, si doveva a quattro importanti fiumi che ne attraversano il territorio: il Comoé, il Mouhoun (precedentemente chiamato Volta Nero), il Nakambé (Volta Bianco) e il Nazinon (Volta Rosso). Il territorio, con un'altezza media di 400 metri, è prevalentemente pianeggiante. La capitale è

Ouagadougou, come tutta l'Africa occidentale, la regione del Burkina Faso fu abitata fin dall'antichità. Uno dei popoli fu quello dei Dogon. Dal 1896 ebbe inizio la colonizzazione francese terminata nel 1960. Dopo l'indipendenza il Paese fu controllato da regimi militari finché, nel 1983, Thomas Sankara arrivò al potere. A Sankara il Paese deve il nome Burkina Faso (la terra degli uomini integri) e una serie di riforme sociali che consentirono di garantire due pasti e 10 litri d'acqua al giorno a ciascun abitante. Sankara non riuscì invece a raggiungere il grande obiettivo di cancellare il debito internazionale dei Paesi Africani. Fu ucciso il 15 ottobre del 1987. Alla sua morte tornò il regime militare, ancora oggi al potere, e il Paese ripiombò nel dramma della povertà.

Superficie:

**274.200 km<sup>2</sup>**

Abitanti:

**14 milioni circa**

Capitale:

**Ouagadougou**

Speranza di vita alla nascita **56,7 ANNI**

Tasso di natalità **46 ‰**

Tasso di mortalità dei bambini con meno di 5 anni **129 ‰**

### **Dépistage**

#### **Diagnosi porta a porta**

La campagna di dépistage consiste in una capillare visita porta a porta per identificare nelle famiglie i bambini malnutriti, accompagnarli in ambulatorio o in ospedale o in ambulatorio quando necessario e fare educazione igienico-sanitaria alle mamme. Il dépistage per l'individuazione di MAS E MAM prevede alcune misurazioni antropometriche (peso, altezza, circonferenza brachiale e del polpaccio). Per identificare il grado di malnutrizione dei bambini fino a cinque anni si utilizza il MUAC, un braccialetto colorato che misura il perimetro brachiale. Ogni grado è caratterizzato da un colore diverso: verde, giallo e rosso.

**ATPE** Alimento terapeutico pronto all'uso - Aliment Thérapeutique Prêt à l'Emploi

**CSPS** Centro di salute e promozione sociale - Centre de Santé et de Promotion Sociale

**MAM** Malnutrizione acuta moderata - Malnutrition Aiguë Modérée

**MAS** Malnutrizione acuta severa - Malnutrition Aiguë Sévère

**PB** Perimetro brachiale - Périmètre brachial

**ASC** Agente di salute comunitario - Agent de Santé Communautaire

### **Continuità**

La nostra attività dello scorso anno ha contribuito a salvare vite e a mettere in sicurezza bambini a rischio, a far crescere professionalità tra gli operatori burkinabè, a gettare i primi semi di un cambiamento culturale duraturo. La nostra è la tipica goccia nell'oceano, ma goccia dopo goccia l'oceano si può riempire e questo è l'unico modo in cui le cose possono davvero cambiare. Diventa allora importante dare continuità a queste iniziative per sostenere il percorso fino all'autonomia delle comunità. Per questo nei prossimi anni GVC si impegnerà in Burkina non solo nella lotta contro gli effetti delle crisi alimentari ma soprattutto in agricoltura, nella costruzione delle basi per una duratura e sostenibile sicurezza alimentare.

### **Mas complicata**

#### **il trattamento ospedaliero**

Il trattamento ospedaliero per i casi complicati gravi è stato completamente gratuito. Comprende i medicinali, le analisi di laboratorio e il vitto per l'accompagnatore. Il progetto ha inoltre previsto la costruzione di nuove strutture ospedaliere, una in ogni distretto, destinate alla stabilizzazione dei malati e alla riabilitazione nutrizionale.

### **Mas**

#### **Il trattamento domiciliare**

La sorveglianza di bambini con un grado di malnutrizione non complicata è stata affidata ai Centri per la salute (CSPS). Il trattamento prevedeva un incontro settimanale di controllo presso il centro e la fornitura della dose settimanale di ATPE (pasta di arachidi arricchita da microalimenti essenziali).

### **Le campagne di dépistage**

Durante le quattro campagne sono stati visitati oltre 300.000 bambini, di cui circa 1.300 ad alto rischio di morte per fame, che sono stati indirizzati alle cure necessarie.

### **Le campagne di dépistage**

Durante le quattro campagne sono stati visitati oltre 300.000 bambini, di cui circa 1.300 ad alto rischio di morte per fame, che sono stati indirizzati alle cure necessarie.

### **Il territorio**

Caratteristiche delle due province in cui si è svolto l'intervento.

### **Il nostro intervento**

La strategia prevedeva lo svolgimento di due fasi di intervento: le campagne di dépistage per l'emergenza e il sostegno alle comunità agricole per fornire le materie prime, materiali e culturali, necessarie alla loro futura autonomia.

### **La formazione**

Sono stati formati gli infermieri dei CSPS

(Centri Salute e Promozione Sociale) in vista delle campagne di dépistage porta a porta nei villaggi.

### **Argomenti della formazione:**

- > Cause della malnutrizione
- > Diagnostica
- > Trattamento ambulatoriale
- > Invio in ospedale dei bambini severamente malnutriti

### **Gli animatori**

#### **Convincere e educare**

Un lavoro importante è la sensibilizzazione della popolazione alla prevenzione. Gli animatori hanno incontrato le famiglie nei villaggi per dare consigli in materia alimentare e dimostrazioni culinarie, per spiegare cosa si può fare in proprio per l'igiene e il risanamento ambientale.